

## L'INTERVISTA

LA PRESIDENTE DELLA CAMERA, BOLDRINI

«Valeria viveva  
senza frontiere  
e senza muri»

**VENEZIA** Valeria Solesin viveva senza frontiere e senza muri». La presidente della Camera, Laura Boldrini, sarà oggi a Venezia per il convegno di commemorazione della studentessa uccisa nella strage del Bataclan. La Boldrini parla anche dell'accoglienza ai profughi. «Va cambiata».

a pagina 5 **D'Ascenzo**

## L'INTERVISTA LAURA BOLDRINI

«Valeria esempio della migliore gioventù  
viveva senza muri e senza frontiere»

La presidente della Camera a Venezia un anno dopo il Bataclan: «Ma l'accoglienza va cambiata»

**VENEZIA** Un anno dalla morte di quella ragazza con la catenina al collo e il dolcevita, che il mondo ha imparato a conoscere quando non c'era più, ma che i suoi amici, i suoi colleghi, la sua famiglia avranno per sempre nel cuore. Un anno in cui il dolore ha scavato, come l'acqua della sua Venezia, e la paura progressivamente ha ceduto il passo al dolore, al ricordo. La presidente della Camera Laura Boldrini sarà oggi a Ca' Foscari per il convegno di commemorazione di Valeria Solesin, uccisa dai terroristi dell'Isis nella strage del Bataclan. Di Valeria la Boldrini dice: «È la testimone della nostra migliore gioventù senza muri». E dell'accoglienza ai profughi ha un'idea chiara: «Basta col modello emergenziale, che ci ha fatto spendere un sacco di soldi e non ha dato risultati concreti».

**Perché è importante essere a Venezia a ricordare Valeria?**

«Per la figura di donna che è stata Valeria, per i suoi valori, per lo stile di vita. Lei rappresenta una prospettiva di vita senza frontiere, una generazione di giovani che considerano l'Europa come casa propria e non come "estero". Uno stile di vita che non ha frontiere. Mi fa pensare a un altro giovane che purtroppo non c'è più, Giulio Regeni. Insieme rappresentano quella parte dei nostri giovani

più curiosa, più intellettuale».

**Cosa dirà alla famiglia della Solesin?**

«Dirò che noi tutti dobbiamo essere loro grati per come hanno cresciuto Valeria e reagito al dolore. Con una dignità e una lealtà ai valori della figlia che non possono che essere un esempio. Basti pensare al funerale, a quella piazza San Marco di un anno fa: un momento di vera coesione».

**L'attenzione sul terrorismo è ancora molto alta?**

«C'è sempre molta attenzione sul terrorismo, perché continua a mietere vittime. Lo sanno bene in Siria, in Iraq, dove ci sono perdite umane perché questi terroristi continuano la loro lotta. Ma anche noi in Europa lo sappiamo bene: abbiamo avuto vittime di un terrorismo che non ha limiti geografici e può colpire ovunque».

**A Venezia incontrerà anche gli studenti del liceo «Marco Polo», famoso per i post razzisti scritti su Facebook dalla docente d'inglese.**

«Vado soprattutto per ascoltarli. Ho sentito e letto le loro dichiarazioni e mi sono sembrati ragazzi maturi, mi ha fatto piacere sentire le loro parole».

**La professoressa dovrebbe tornare al suo posto?**

«Non mi pronuncio sulla docente, mi interessano questi ra-

gazzi. Sono stati loro a dare le risposte giuste, hanno affrontato il tema nel modo migliore. Sono queste le sfide che ci pone l'integrazione».

**A proposito di integrazione, anche qui in Veneto il problema dei profughi sta portando a scontri e barricate.**

«In una situazione come quella dell'Italia non si può più trascurare l'integrazione, che non è però qualcosa che arriva automaticamente, spontaneamente. È un fenomeno che va governato, altrimenti si rischia di creare molte divisioni. E anche le persone più ben disposte finiscono per avere paura. Bisogna investire nell'integrazione come sta facendo la Germania, che ha varato una legge su questo con investimenti molto consistenti: dopo 5 anni i rifugiati avranno fatto un vero percorso di cittadinanza e per la Germania questo avrà anche un positivo impatto demografico. Qui da noi lo Stato deve uscire



dalla dimensione emergenziale che non ha dato risultati concreti e ha fatto spendere anche un sacco di soldi. Bisogna mettere in atto un percorso di integrazione ben definito, con doveri e opportunità, senza lasciare soli i territori».

**Negli Usa però ha vinto Trump...**

«Sembra abbiano successo solo quelli che alzano i toni, propongono soluzioni semplicistiche a problemi complicati. Negli Stati Uniti i democratici non sono stati capaci di entrare in sintonia con l'elettorato più svantaggiato che non ha goduto della ripresa e ha ritenuto di essere meglio rappresentato da un miliardario. Un paradosso sul quale le forze progressiste devono interrogarsi a fondo, anche in Europa».

**Sara D'Ascenzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Boldrini**  
**Grazie ai genitori per i valori trasmessi**

**La scheda**

● Stamattina, alle 11 nella sede di Ca' Dolfin dell'Università Ca' Foscari di Venezia, è in programma il convegno «Allez les filles, au travail! Forza ragazze, al lavoro!» organizzato insieme a Comune, Università Panthéon Sorbonne e 'Ined, il centro di ricerca demografica parigino in cui Valeria Solesin lavorava.

● Ad aprire la giornata la presidente della Camera Laura Boldrini, familiari e amici di Valeria